

Domani convegno all'università sui risultati della legge 482. Confronto tra studiosi, parlamentari ed esponenti delle minoranze

Lingue tutelate: risultati e problemi dieci anni dopo

Ha dieci anni la legge 482 che tutela le minoranze linguistiche e dunque anche il friulano. Per fare un bilancio sui risultati conseguiti, aprire un confronto sulle azioni intraprese e individuare le migliori strategie è stato indetto il convegno sul tema "Scuola e amministrazione pubblica. I dieci anni della legge 482 sulle comunità linguistiche d'Italia", in programma domani dalle 9.30 a palazzo Antonini a Udine. L'incontro è organizzato dal Centro internazionale sul plurilinguismo (Cip) dell'Università e dall'assessorato regionale alla cultura. Introdurranno i lavori il direttore del Cip, Carla Marcato, e il delegato del rettore per la valorizzazione della lingua e cultura friulana, Federico Vicario. Prenderanno quindi la parola il rettore, Cristiana Compagno, il presidente del Consiglio regionale, Eduard Ballaman, e gli assessori regionali alla cultura del Friuli Venezia Giulia, Roberto Molina-

ro, e della Sardegna, Maria Lucia Baire.

La sessione mattutina, presieduta da Silvana Fachin Schiavi, si aprirà con l'intervento di Guglielmo Cevolun, docente di Diritto pubblico all'Università di Udine, che farà il punto sul quadro normativo. Seguirà la relazione di Bojan Brezigar, del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, su "L'Europa e le minoranze linguistiche". Sull'applicazione della 482 nella scuola interverranno Antonella Tozza, del ministero dell'Istruzione, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, e Rosalba Perini, ricercatrice dell'Istituto regionale di ricerca educativa. Per quanto riguarda la tutela delle lingue minoritarie sono previsti i contributi di Lorenzo Geniatti, della Regione Piemonte, di Marco Viola, della Provincia di Trento, e di Giuseppe Corongiu, della Regione Sardegna.

I lavori pomeridiani ripren-

deranno alle 15 con una tavola rotonda sul tema "Applicazione della 482 e nuove prospettive per le comunità linguistiche d'Italia". Moderati dal professor Giovanni Frau, interverranno il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, i senatori Tamara Blazina, Mario Pittoni e Ferruccio Saro, il presidente del Consorzio universitario del Friuli, Francesco Marangon, il presidente del Comitato nazionale federativo per le minoranze linguistiche italiane (Confemili), Domenico Morelli, il presidente dell'Unione culturale ed economica slovena, Livio Semolic, e il presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef), Lorenzo Zanon.

«Con la legge 482 - spiega Federico Vicario - il legislatore risponde, pur dopo cinquant'anni, alle precise indicazioni contenute nei principi fondamentali della Costituzione esplicitati, in particolare, all'articolo 6, che recita: «La Repubblica tutela con apposite norme le

minoranze linguistiche». In questo contesto - prosegue Vicario - «è fattore di seria preoccupazione la drastica riduzione dello stanziamento a disposizione che, già insufficiente al momento della promulgazione della normativa, si è ridotto ormai a un quarto».

Per la direttrice del Centro internazionale sul plurilinguismo, Carla Marcato, è necessario «un ruolo più attivo, in termini di azione sul territorio e di coordinamento tra le varie minoranze, da parte di amministrazioni locali, Regioni e Province, che devono garantire la continuità negli interventi tanto nell'ambito scolastico che nella pubblica amministrazione». Naturalmente, sottolinea infine Vicario, «una funzione importante va riconosciuta all'Università, in grado di formare i docenti e di assicurare la ricerca scientifica nel settore».

Il convegno è patrocinato dall'Arlef, dal Consorzio universitario del Friuli e dalla Filologica friulana.



La bandiera del Friuli sventola sul castello di Udine